

Venerdì 26 dicembre 2025

https://lecce.corriere.it/notizie/cronaca/25_dicembre_26/scuola-intitolata-a-sergio-ramelli-a-nardo-insorge-la-cgil-una-provocazione-nessun-senso-civico-da-parte-del-sindaco-0ad7e949-b4b4-4eb0-9d92-6d17e76f7xk.shtml?refresh_ce

LECCE/ politica

Scuola intitolata a Sergio Ramelli a Nardò, insorge la Cgil: «Una provocazione, nessun senso civico da parte del sindaco»

di Carlo Testa

Il sindacato contro la scelta del primo cittadino Pippi Mellone: «Come può rispettare la Costituzione l'intitolazione di una scuola a un giovane fascista?»



La Cgil e la Federazione Lavoratori della conoscenza della **Cgil di Lecce** esprimono «**profondo sdegno** e contrarietà nei confronti della deliberazione di giunta del Comune di Nardò dello scorso 23 dicembre» con la quale è stato deciso di [intitolare il nuovo edificio scolastico di piazza Giulio Pastore a Sergio Ramelli](#), il militante del Fronte della gioventù **ucciso nel 1975 a Milano da attivisti della sinistra extraparlamentare**.

La giunta della città neretina è presieduta da **Pippi Mellone**, da sempre esponente della destra, primo cittadino dal 2016 e per due mandati. Già vicino a **Casapound**, il primo cittadino alle scorse elezioni regionali era il coordinatore della campagna elettorale della Lega nel Salento. In passato, Mellone aveva suscitato scalpore per un video in cui, proprio nell'omaggiare Ramelli, [il sindaco di Nardò era immortalato mentre eseguiva un saluto romano](#). «Sdegno - continua la Cgil - per l'**ennesima provocazione contraria alla normativa ed al buon senso, da parte del sindaco Pippi Mellone**. Contrarietà nel merito della questione, perché **non si ravvisa alcun senso civico ed educativo nell'intitolare un luogo della cultura e dell'educazione ad un personaggio divisivo**, come il povero Sergio Ramelli».

«Piuttosto nel nome di questo giovane - continua la nota -, assassinato come altri militanti di destra e di sinistra in un periodo particolarmente buio della storia d'Italia - sottolinea - si persegue un obiettivo, quello della cosiddetta "pacificazione" in **un Paese che non ha mai fatto davvero i conti con il suo passato fascista** e che poco si interroga sulle cause profonde del terrorismo tra gli anni Sessanta e Ottanta».

«Nardò, e non solo - sottolineano la Cgil e la Flc Cgil Lecce - già vivono l'onta di una toponomastica che presta il fianco al revisionismo storico. Una città che è Medaglia d'oro al merito civile per aver accolto i reduci dei campi di sterminio nazifascisti non merita questa ulteriore umiliazione. Resta un mistero **come possa rispondere ai valori costituzionali**, come si legge nella delibera di giunta, **l'idea di intitolare una scuola ad un giovane neofascista**, giacché la nostra Costituzione è intrinsecamente antifascista, vieta la ricostituzione del Partito Fascista, è democratica, ripudia la guerra, combatte il razzismo e l'autoritarismo, valorizza le libertà individuali, il pluralismo e l'uguaglianza».

Infine un appello ai componenti degli organi collegiali della scuola e dell'Ufficio Scolastico provinciale, «che sono le uniche istituzioni a potersi esprimere sull'intitolazione della scuola: rivendichino l'autonomia dell'istituzione che rappresentano, valorizzino il ruolo della scuola intesa come agenzia educativa che trasmette i valori fondanti della Repubblica: solidarietà, inclusione, rispetto dei diritti e dell'uguaglianza e non luogo di celebrazione di figure divisive. Non si facciano condizionare - conclude la Cgil - dalle simpatie del ministro dell'Istruzione e dalle scomposte forzature istituzionali di un sindaco».

